

# Archivio Teologico Torinese

## Anno 21 – 2015.2

**Sommario (ITA)**  
**Summary (ENG)**

### INTEGRAZIONE E ISOLAMENTO NELLE COMUNITÀ CRISTIANE DELLE ORIGINI: IL CASO DELLE LETTERE A TIMOTEO

Gian Luca Carrega

#### **Sommario**

Questo studio intende riconsiderare la posizione delle comunità cristiane delle origini all'interno dello scacchiere religioso e civile del I secolo. Nonostante una diffusa opinione secondo cui esse avrebbero manifestato complessivamente una natura settaria, questa valutazione va rivista per diversi motivi. Anzitutto la definizione di una *setta* è talmente soggettiva da rendere preferibile l'utilizzo di altre categorie (*isolamento/integrazione*). In secondo luogo, è stata sottovalutata la triplice partizione della separazione di queste comunità, rispetto al giudaismo, alla società pagana, ad altri gruppi cristiani. Esaminando questi tre ambiti nella prospettiva delle Lettere a Timoteo, si giunge alla conclusione che per la comunità paolina di Efeso, destinataria di questi scritti pseudepigrafici, l'allontanamento da queste tre aree è molto inferiore rispetto a quanto generalmente viene supposto.

#### **Summary:** *Integration and isolation in Early Christian communities: the case of the Letters to Timothy*

This study is related to the setting of early Christian communities in the First Century civil and religious environment. Despite a widespread view maintaining that early Christianity had an overall sectarian nature, there are at least two grounds on which one can challenge this opinion. First, the definition of «sect» is vague and a different terminology («isolation/integration») is preferable. Secondly, this category seems unaware of a threefold partition implied for these communities, with respect to Judaism, to pagan society, and to other Christian groups. The review of these three areas in the Letters to Timothy reveals that for the Pauline community in Ephesus, the real addressee of these pseudepigraphic writings, estrangement was much lower than is commonly supposed.

# ***SINDON OTHONIA SOUDARION.*** **I PANNI SEPOLCRALI DI GESÙ**

Giuseppe Ghiberti

## **Sommario**

Le narrazioni evangeliche della sepoltura di Gesù usano tre termini per indicare gli indumenti funerari impiegati: sindon othonia soudarion. La presente relazione rivisita le testimonianze bibliche dell'uso di questa terminologia. Questa analisi rende anche possibile la verifica della compatibilità o incompatibilità della realtà indicata da questa terminologia con la realtà di un oggetto che porta anch'esso il nome di «sindone». La ricostruzione dei dati permette di ipotizzare la funzione svolta da tali indumenti: l'identificazione e la coincidenza di sindon e di othonia è possibile; e il soudarion può essere stato usato come mentoniera. La prima scienza interessata dalla presenza della Sindone è l'esegesi biblica e sembra che sia quella che vuole interessarsene di meno. È possibile che operi la diffidenza ad affrontare un documento che offre immediatamente la soluzione di tanti problemi interpretativi del testo e che rende l'accostamento stesso al testo più impegnativo di quanto non permetta una lettura «asettica» di natura letteraria.

## **Summary:** *Sindon othonia soudarion. Jesus funerary clothes*

The Gospel narrations of Jesus' burial employ three words to indicate the funerary clothes used: sindon, othonia, and soudarion. The present essay reviews the biblical testimonies about the use of such a terminology. This analysis also makes it possible to verify the compatibility or the incompatibility of the reality indicated by this terminology with the reality of an object, which has the name Sindon too. The data reconstruction allows us to hypothesise the function of these items of clothing: the identification and the coincidence between sindon and othonia is plausible; the soudarion may have been employed as a chin guard. Biblical exegesis is the first science interested in the presence of the Shroud and, at the same time, appears to be the discipline that would like to be the least involved. Possibly, there is some form of diffidence about dealing with a document, which can offer an immediate solution to the interpretative difficulties of the text and can make the approach to the text itself more challenging than what is allowed by a «cold» literary reading.

# **SULLA TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE DI MAURIZIO CHIODI**

Pier Davide Guenzi

## **Sommario**

Nel contributo si prende atto della ricerca teologico-morale in Italia e di una sua lettura retrospettiva a cinquant'anni dalle indicazioni di rinnovamento per la disciplina offerte dal concilio Vaticano II in *Optatam totius*, n. 16. La recente pubblicazione della Teologia morale fondamentale di Maurizio Chiodi (Queriniana, Brescia 2014) consente una verifica dello stato dell'arte arricchita anche da qualche confronto con analoghe pubblicazioni. L'opera di Chiodi, di cui si offre un'ampia presentazione, ha il merito di articolare una originale proposta sistematica nella quale si opera una ridefinizione organica della disciplina. Evitando il rischio di una disposizione paratattica delle tradizionali categorie della morale generale, l'opzione perseguita, raccogliendo precise indicazioni emergenti dalla riflessione di Paul Ricoeur, è di assegnare il baricentro tematico alla teoria della coscienza morale e credente attorno alla quale connettere gli altri elementi ascritti alla morale, compresi come «forme» della sua «esperienza concreta».

## **Summary:** *On Maurizio Chiodi's Fundamental Moral Theology*

This contribution takes into account the theological-moral research in Italy and its retrospective narrative fifty years after the directions for a renewal of the discipline given by the II Vatican Council in the *Optatam totius*, no. 16. The recent issue of Maurizio Chiodi's *Fundamental Moral Theology* (Queriniana, Brescia 2014) allows to check how the matter is going on and furthermore to open some comparison with similar issues. Chiodi's work, of which is given an ample introduction, offers the advantage to develop an original systematic suggestion, that outlines a new organic definition of the discipline. Avoiding the risk of a paratactical arrangement of the traditional categories of general morals, the intended option, along with the precise suggestions taken from Paul Ricoeur's reflections, is that of assigning the thematic center of gravity to the theory of the moral and believing conscience. The other elements belonging to morals, are to be connected with it and read as «forms» of its «concrete experience».

# L'ETICA CRISTIANA E L'AUTODETERMINAZIONE DELL'UOMO DI FRONTE ALLA MORTE: IL «TESTAMENTO BIOLOGICO», OVVERO LE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO

Paolo Mirabella

## Sommario

Svolgere il tema delle dichiarazioni anticipate di trattamento esige, prima ancora di entrare nel merito del dibattito etico sull'argomento, di recuperare le coordinate antropologiche entro le quali analizzarlo. Al cuore della questione sta l'interpretazione data alla vita (e alla morte), alla qualità della dignità e della libertà personale espressi in termini di autodeterminazione e, non da ultimo, alla comprensione dell'una e dell'altra in chiave individualistica o solidaristica. Il chiarimento di tale orizzonte permetterà non solo di rilevare le questioni etiche che sottostanno all'argomento, ma anche di definire, in prospettiva morale, la natura delle stesse dichiarazioni anticipate di trattamento e i confini etici entro cui collocarle.

**Summary:** *Christian ethics and man's self-determination facing death: the «living will» or the early will of treatment*

To speak about the subject of the «early will of treatment», requires to recall the anthropological coordinates inside which analyzing it, even before getting into the ethical debate on the topic. In the heart of the matter resides the interpretation given to life (and to death), to the quality of the personal dignity and freedom as self-determination, and, not the least, to the understanding of both according to an individualistic or solidaristic perception. The clarification of that horizon would allow not only to highlight the ethical questions meant in the subject, but also to define, in a moral perspective, the nature of the «early will of treatment» itself and the ethical limits in which it has to be embedded.

# CRISTIANESIMO E WEB: SCONTRO, CONFRONTO, ALLEANZA

Dario Edoardo Viganò

## Sommario

Il rapporto della fede con il web si può modulare come scontro, confronto o alleanza. Per capire come agire da credenti, occorre innanzitutto comprendere le grandi novità che internet ha introdotto nella comunicazione. Si tratta di una vera e propria rivoluzione che fa della rete uno spazio ampiamente inedito di incontro e di intrattenimento in continua trasformazione e dilatazione. Informazione e comunicazione, connessione e intrattenimento offrono enormi possibilità alla relazione, ma portano con sé anche molti pericoli e gravi incognite. Per la comunità credente la sfida è trasformare questo spazio in una relazione di autentica prossimità.

**Summary:** *Christianity and web: clash, contrast, alliance*

The relationship of faith with the Web may take the form of a clash, a contrast, or an alliance. In order to understand how to act as believers, it is necessary first to comprehend the great innovations introduced into communication by the Internet. This is a true revolution, which makes the Web a completely original place for meeting and entertaining in constant transformation and expansion. Information and communication, connection and entertaining offer huge opportunities for relationships, but carry with themselves many dangers and serious uncertainties. The challenge for the believing community is to transform this place in a relation of authentic proximity.

# SPIRITUALITÀ E CULTURA NELLA MODERNITÀ

Giovanni Ferretti

## Sommario

Intento del saggio è mostrare come la cultura contemporanea abbia messo radicalmente in crisi alcuni modelli tradizionali di spiritualità cristiana; ad esempio quelli che consideravano indissolubile amore di Dio e miracoli, amore di Dio ed estasi o visioni soprannaturali, amore di Dio e sacrificio; e come sia urgente ripensare tale spiritualità in maggiore fedeltà al vangelo e alla coscienza etica dell'uomo d'oggi. A tal fine si propone di riflettere sulla particolare situazione della nostra cultura, pervasa dalla tensione tra una «profonda desertificazione spirituale» e il diffuso bisogno di spiritualità in forme nuove. Individuate quattro caratteristiche di tale nuova spiritualità: l'autenticità, la vita comune, la riflessività critica, la pienezza di vita, si mostra come esse abbiano elementi di profonda consonanza con il messaggio evangelico e siano così in grado di aiutarci a compiere con successo quel ripensamento che si auspicava.

## Summary: *Spirituality and culture in modern age*

This essay aims to show how contemporary culture has radically undermined some traditional models of Christian spirituality (for instance, those that considered inseparable love of God and miracles, love of God and ecstasy or supernatural visions, or love of God and sacrifice to be inseparable), and that it is essential to rethink such spirituality with a greater faithfulness to the Gospel and the moral conscience of today's man. To this end, the essay seeks to reflect on the particular situation of our culture, which is permeated by the tension between a profound spiritual «desertification» and a widespread need for new forms of spirituality. After identifying four characteristics of this new spirituality (authenticity, life in communion, critical thinking, fullness of life), the author illustrates how they have elements of deep consonance with the message of the Gospel and can help us rethink successfully spirituality, as is suggested at the beginning of the essay.

# RELIGIONE, MODERNITÀ E SECOLARIZZAZIONE NEL DIBATTITO SULL'ETÀ ASSIALE

Dino Barberis

## Sommario

Il punto sul dibattito sull'età assiale è stato oggetto nel 2012 della pubblicazione negli Stati Uniti di *The Axial Age and Its Consequences* con materiali ricavati dal convegno «L'età assiale e le sue conseguenze per la storia successiva e per il presente», tenutosi a Erfurt nel 2008. Dopo l'inquadramento generale del dibattito e la precisazione dei punti in discussione, il presente articolo propone tre percorsi ragionati, trasversali ai diversi contributi. Il primo è «età assiale e religione», per mettere in luce gli effetti di questo dibattito sul concetto stesso di religione. Il secondo è «età assiale e modernità», per verificare se sia possibile individuare già nell'età assiale i semi della modernità, rompendo la tradizionale narrazione illuminista. Il terzo è «età assiale e secolarizzazione», che si pone all'incrocio dei primi due percorsi per ridefinire la secolarizzazione come sfida della gestione dei possibili esiti violenti, sfida posta sia alle religioni sia alle filosofie. La conclusione diventa un'agenda sociologica per uscire dalle categorie classiche, messe in crisi dalla globalizzazione.

## Summary: *Religion, modernity and secularization in the debate about the axial age*

The point on the debate about the axial age was discussed in 2012 in *The Axial Age and Its Consequences*, published in the United States, with materials taken from the meeting «The Axial Age and Its Consequences for the Following History and for the Present», held in Erfurt on 2008. After a general outlook of the debate and the description of its main points, the present article suggests three well reasoned paths, going through the different contributions. The first is «Axial Age and Religion», in order to stress the results of this debate on the concept itself of religion. The second is «Axial Age and Modernity», in order to test whether it is possible to identify already in the axial age the seeds of modernity, taking a distance from the enlightenment's reading. The third is «Axial Age and Secularization», which does cross the previous two to define anew the secularization as a challenge of the possible violent results to be faced, a challenge thrown down both to the religions and to the philosophies. The conclusion becomes a sociological agenda to escape from the classical categories, undermined by secularization.

# A TENTATIVE ANALYSIS TO THE CONCEPTION OF “HEAVEN” IN THE WORKS BY MA DEXIN AND TO THE RELATION BETWEEN ISLAM AND CONFUCIANISM

Wang Jianping

**Sommario:** *Un tentativo di analisi del concetto di «cielo» nelle opere di Ma Dexin e della relazione tra islam e confucianesimo*

Il presente saggio discute principalmente come Ma Dexin, illustre studioso musulmano della storia islamica cinese, abbia integrato la percezione islamica di «Allah» con l'ideale di «cielo» proveniente dal pensiero confuciano, utilizzando in particolare il metodo comparativo per introdurre il «cielo» dalla matrice filosofica negli studi neoconfuciani e renderlo equivalente ad Allah o alla dottrina islamica del Dio vero. Con un approccio razionale Ma Dexin tenta di promuovere una comunicazione aperta e oggettiva tra i principi basilari, le idee nell'islam e le concezioni basilari proprie dell'atmosfera culturale in cui vivono i cinesi musulmani. Lo stesso Ma Dexin si è sforzato di promuovere una reciproca conoscenza tra i musulmani e i cinesi Han in una società dominata dal confucianesimo, volta a favorirne una pacifica coesistenza.

## **Summary**

This paper mainly discusses how Ma Dexin, the prominent Muslim scholar in Islamic history of China, integrated Islamic perception of “Allah” with the ideal of “Heaven” from Confucianism thought and especially using comparative method to introduce “Heaven” from the philosophic source in the New Confucian School and made it equivalent to Allah or True Lord in the Islamic doctrine. In a rational approach Ma Dexin endeavored to foster an objective-mindedly communication between the basic principles, ideas in Islam and the basic conceptions in Confucianism thought in the cultural atmosphere in which Chinese Muslims lived. Also Ma Dexin tried hard to promote the mutual understanding between the Muslims and Han Chinese in the Confucianism dominated society and aimed for their peaceful co-existence.

# FEDE E RAGIONE NEL PENSIERO E NELL'OPERA DI MICHAEL POLANYI

Donatella Franco

## **Sommario**

Michael Polanyi (Budapest 1891 – Northampton 1976) è stato ricercatore e docente di chimica fisica e ci ha lasciato un numero considerevole di articoli e scritti che documentano i suoi studi in questo campo. La sua vita ha attraversato tutti i grandi drammi del Novecento e proprio dalle esperienze dei suoi colleghi russi, che stavano sperimentando l'imposizione di una concezione ideologica di verità, è stato indotto a indagare i fondamenti della scienza e ad elaborare una «emendata» teoria della conoscenza. In essa egli mette in luce come il processo gnoseologico, in qualsiasi campo, quello scientifico compreso, abbia alla sua base una componente di conoscenza «tacita» che abbiamo acquisito dal contesto culturale in cui siamo cresciuti.

## **Summary:** *Faith and reason in Michael Polanyi thought and work*

Michael Polanyi (Budapest 1891 – Northampton 1976) was a researcher and a lecturer in Chemical Physics left behind a remarkable number of articles and writings which testify his studies in this field. His life went through all the great tragedies of the XXth century and precisely starting from the experiences of his Russian colleagues, that were realizing the forcing decision of an ideological view of truth, he was pushed into the research about the science's fundamentals and into working out an «amended» theory of knowledge. In it he highlights how the gnoseological process, in every field, included the scientific one, basically owns a component of «silent» knowledge, that we derive from the cultural context where we were grown up.

## FILOSOFIA COME SENTINELLA

Luca Margaria

### Sommario

L'articolo propone una riflessione sul lavoro della filosofia quale sentinella a partire dalla ripresa di alcuni snodi significativi del percorso di Roberto Esposito fino al testo *Bios*. Il rapporto tra impolitico e politico diventa l'orizzonte di comprensione di una delle categorie fondamentali della filosofia politica moderna, qual è quella di *communitas*. La sottolineatura della mancanza, del non-comune quale caratteristica fondamentale dello stare insieme e del rapporto-relazione come costitutivo del soggetto sia individuale sia collettivo, viene proposta come chiave di lettura della modernità e di quei dispositivi che essa ha messo in opera per pensare e realizzare il vivere comune paradossalmente immunizzandosi da esso. L'attenzione quindi non è tanto volta alle forme di pensiero, quanto piuttosto a quegli aspetti non immediatamente filosofici che però risultano essere i luoghi dove maggiormente la modernità si rivela. Il risultato è quello di sottolineare come la salvaguardia della vita abbia avuto come esito finale quello di distruggerla. La strada intravista proprio a partire da questa lettura è quella di ripensare il concetto di persona attraverso quello dell'impersonale, come l'impolitico lo è stato per il politico.

### Summary: *Philosophy on sentry-duty*

The article suggests a reflection on the work of philosophy as a sentry when it raises some meaningful items of Roberto Esposito's course up to his text *Bios*. The relation between political and unpolitical becomes the horizon to understand one of the basic categories of modern political philosophy, which is the *communitas*. The highlighted shortage, the un-common as the fundamental characteristic of living together and of the linked relationship as a denoting constituent of both individual and collective subject, are here proposed in terms of key to read modernity and those devices it put in way in order to think and to work out the common living, paradoxically immunizing itself against it. Attention is given not so much to the ways of thinking, but instead to those not straightaway philosophical aspects, which however do work like the spaces where modernity appears. As a result the article highlights how safeguarding of life ended up destroying it. Just catching a glimpse from this reading the path is that of rethinking the concept of person through the unpersonal as it happened for the unpolitical through the political.

## L'ANIMA E LE NEUROSCIENZE

Oreste Aime

### Sommario

Ha ancora senso parlare di anima nell'epoca delle neuroscienze? Dopo aver ricordato sia che cosa l'anima ha significato nella storia dell'umanità e del pensiero, sia la storia dello studio del cervello, l'articolo esamina alcuni contributi di area neuroscientifica sul tema. Passa poi a esaminare i modelli di rapporto che la filosofia stabilisce con le neuroscienze. Ritorna infine al senso complessivo dell'anima e dello spirito, ancora indispensabile per la ricerca complessiva sull'uomo.

### Summary: *Soul and Neurosciences*

Does it make any sense to speak of soul in times of neurosciences? After recalling both what soul did mean in mankind's history and thought, and the history of brain's study, the article examines some contributions coming from the neuroscientific domain on the topic. Then it comes to look at the models of relation with the neurosciences philosophy is putting in way. Finally the article returns to the point of the global sense of soul and spirit, still unavoidable to get an overall man's insight.

# DAL SOGGETTO KANTIANO AL DASEIN HEIDEGGERIANO. *PER UNA FILOSOFIA SCIENZA DELL'ESSERE*

Donato Pavone

## Sommario

Dalla matrice husserliana Heidegger matura una visione di fenomenologia del tutto singolare. Il contributo esamina un testo heideggeriano per evidenziare come la via scelta dal pensatore friburghese per l'analisi delle questioni riveli il suo modo di intendere e praticare la filosofia. Heidegger condivide con Husserl la preoccupazione di salvare la scientificità della filosofia caratterizzandola in maniera diversa rispetto a tutte le altre scienze; ma se la ricerca del suo maestro va, di fatto, nella direzione della coscienza trascendentale, la sua si dirige decisamente verso l'essere. Mosso dal desiderio di chiarire la costituzione ontologica di quell'ente che noi stessi siamo, passando per la critica e il superamento della posizione kantiana, Heidegger giunge a legare al Dasein, alla sua esistenza e alla sua storicità, la possibilità e la sorte della filosofia. La fenomenologia, che è per lui precisamente il metodo della filosofia come scienza dell'essere, diventa così una forma di ermeneutica della temporalità dell'esserci.

**Summary:** *From the Kantian subject to Heidegger's Dasein. For a philosophy as science of Being*

Although rooted in the Husserlian approach, Heidegger's view of phenomenology is utterly peculiar. The paper examines one of Heidegger's works in order to show that his way of analysing issues reveals his views on what philosophy is and how it must proceed. Heidegger shares Husserl's concern about safeguarding the scientificity of philosophy while characterising it in a different way from all the other sciences; however, whereas Husserl's research goes towards transcendental consciousness, Heidegger's resolutely moves towards the human being. Moved by a desire to clarify the ontological constitution of the human being, Heidegger criticises Kant's position and moves on from it to connect the very possibility and the future of philosophy to Dasein, its existence and its historical character. Phenomenology, which in his view is the method of philosophy as the science of Being, thus becomes a kind of hermeneutic of the temporal character of being-there.

# IL CONTRIBUTO DELLA SCUOLA DI LUIGI PAREYSON ALLA RICEZIONE DI MICHEL HENRY IN ITALIA

Ezio Gamba

## Sommario

Un significativo impulso alla ricezione di Michel Henry in Italia è venuto, attraverso diverse iniziative, dagli allievi di Luigi Pareyson; in questo articolo si illustra il panorama di queste iniziative e degli scritti che alcuni studiosi appartenenti alla scuola di Pareyson hanno dedicato a Henry. Si cerca infine di illustrare quali temi filosofici (in particolare la questione della libertà e quella della dignità umana) siano stati alla radice dell'interessamento degli allievi di Pareyson per il pensiero di Henry.

**Summary:** *The contribution of Luigi Pareyson's disciples to Michel Henry's reception in Italy*

Through various initiatives, Luigi Pareyson's disciples have given an important contribution to Michel Henry's reception in Italy. In this paper, I offer an overview of these initiatives as much as of the essays that some scholars belonging to Pareyson's school devoted to Henry. Finally, I try to show which philosophical topics (in particular, the questions of freedom and human dignity) were at the root of the interest of Pareyson's disciples for Henry's thought.